

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2025

- ✓ *Predisposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 ottobre 2024*
- ✓ *Sottoposto al parere dell'Assemblea nella seduta del 29 ottobre 2024*
- ✓ *Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 29 ottobre 2024*

Egregi Signori,

il Documento Programmatico Previsionale è l'atto attraverso il quale gli Organi della Fondazione, entro la data del 30 ottobre di ciascun anno, formulano delle previsioni di entrata e di uscita che si ipotizza possano concretizzarsi nell'anno successivo a quello di approvazione.

La previsione, quanto più realistica e prudente possibile, viene effettuata sulla base dei dati storici maturati nelle gestioni degli esercizi precedenti e sulla base di quelle che sono le indicazioni al momento disponibili per l'anno successivo dei possibili proventi della gestione del patrimonio finanziario.

La componente positiva, rappresentata dalle entrate dei rendimenti della gestione del patrimonio al netto della tassazione e la componente negativa, rappresentata dalle spese di funzionamento della Fondazione, generano l'avanzo o il disavanzo di esercizio dal quale poi, effettuati gli accantonamenti ai sensi del Dlgs 153/99, derivano le risorse che potranno essere poste a disposizione dell'attività istituzionale.

Come noto la Fondazione opera attraverso una pianificazione su base triennale. Il Piano Pluriennale è lo strumento cornice attraverso il quale l'Organo di Indirizzo della Fondazione definisce le linee entro le quali gestire il patrimonio ed esercitare l'attività istituzionale per un triennio ed a cui il Consiglio di Amministrazione si deve attenere per quanto di sua competenza. Il presente Documento Programmatico Previsionale fa riferimento al Piano Programmatico Pluriennale 2023-2025 le cui linee generali sono state approvate dal Consiglio Generale nella seduta del 13 ottobre 2022.

1. LA FONDAZIONE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto è un ente senza fine di lucro costituito nel 1992 a seguito del processo di riforma del sistema creditizio italiano, avviato con la Legge 218/90, cosiddetta legge Amato. La Fondazione persegue fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, nell'ambito dei settori di intervento ammessi dall'Art. 1 del Dlgs 153/99 ed opera secondo criteri di economicità e di programmazione - annuale e pluriennale - nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà.

La Fondazione è quindi un'istituzione giuridica di diritto privato che esercita una attività che ha finalità di interesse pubblico e che realizza i propri programmi attraverso l'attuazione di iniziative e progetti propri, attraverso iniziative in co-progettazione con altri organismi del territorio ed attraverso il sostegno a soggetti terzi non profit, pubblici e privati, che propongono progetti a beneficio della comunità.

Il territorio oggetto di intervento è quello dei comuni di Loreto e di Castelfidardo. La Fondazione inoltre opera raccordando la propria attività con quella di altri enti ed Organizzazioni aventi finalità analoghe e può aderire ad Organizzazioni nazionali ed internazionali che realizzino attività coerenti con lo scopo della Fondazione stessa e ad Organizzazioni rappresentative delle fondazioni di origine bancaria.

La Fondazione esplica la propria attività attraverso i seguenti Organi che sono previsti nello Statuto:

- Presidente
- Consiglio di Amministrazione
- Consiglio Generale
- Assemblea dei Soci
- Collegio dei Revisori.

2. LA MISSION

Prima di affrontare nel dettaglio il tema delle risorse che la gestione del patrimonio stimiamo potrà generare e che conseguentemente potranno essere messe a disposizione dell'attività istituzionale, riteniamo utile richiamare la missione generale della Fondazione e quella specifica che il Consiglio Generale ha stabilito per il triennio 2023-2025.

In generale la Fondazione ha l'obiettivo di operare al fianco delle istituzioni pubbliche e delle realtà private non profit del proprio territorio di riferimento, per migliorare la qualità della vita delle persone che vi risiedono, soprattutto le più fragili e le più giovani. In modo particolare vuole incentivare un percorso già avviato che la vede e la vedrà sempre più come soggetto attivo nel territorio che promuove e costruisce reti con altri co-attori del sistema, coltiva relazioni e collaborazioni con i soggetti che operano sulle stesse tematiche.

Nel corso degli ultimi anni infatti, anche a causa della diminuzione delle risorse finanziarie

disponibili, si va delineando un nuovo compito per le fondazioni di origine bancaria, sembra cioè che si stia superando la visione della Fondazione come ente tendenzialmente statico, vocato alla gestione del proprio patrimonio e che espleta la propria attività istituzionale esclusivamente mediante l'erogazione delle risorse finanziarie. Si è ormai invece sempre di più affermata una concezione della Fondazione quale istituzione non profit che svolge un ruolo di stimolo delle potenzialità positive presenti nel territorio, luogo di ricerca, dibattito, confronto, un laboratorio di idee capace di sviluppare delle analisi ed una propria progettualità rispetto alle esigenze del territorio di riferimento.

Nello specifico la mission che l'Organo di Indirizzo della Fondazione ha individuato per il triennio 2023-2025 è la seguente,

“la Fondazione attraverso la propria azione vuole:

- *aumentare e consolidare la consapevolezza dell'urgenza della tematica ambientale,*
- *promuovere la cultura quale fattore di sviluppo umano ed economico di un territorio,*
- *contribuire a promuovere la tutela della salute e del benessere sociale delle persone che compongono le comunità di Loreto e Castelfidardo, con particolare attenzione alle più fragili,*
- *sottolineare l'importanza della formazione delle persone più giovani,*
- *supportare le associazioni di volontariato che con il loro operato contribuiscono ad alleviare situazioni di disagio e difficoltà delle persone più fragili.*

La mission dovrà essere perseguita partendo dalla centralità della persona umana e promuovendo partnership solidali e durature tra i soggetti coinvolti”.

3. IL CONTESTO ECONOMICO – PREVISIONI PER IL 2025

Scenari macroeconomici e finanziari per il 2025

Gli scenari macroeconomici e finanziari degli ultimi anni sono stati caratterizzati da una serie di gravi perturbazioni economiche, finanziarie e geopolitiche, su scala mondiale, che presumibilmente influenzeranno fortemente anche il 2025 e che probabilmente avranno conseguenze durature sul lungo periodo.

L'economia globale è uscita da una fase di interventi monetari poderosi, mai visti nella storia economica sia in termini di entità che di velocità. Dopo l'impennata dell'inflazione su scala globale nel periodo post-pandemico, le banche centrali hanno imposto una stretta monetaria con una serie di rialzi dei tassi che ora si è conclusa per lasciare spazio ad una politica di senso contrario. Gli organismi centrali di regolazione hanno infatti avviato un graduale e prudente abbassamento dei tassi che potrà ridare slancio ad un'economia che sta dando segnali di rallentamento.

La crescita dell'area euro nella prima metà del 2024 è stata abbastanza solida e gli indicatori più recenti segnalano una prosecuzione di questo trend nel breve periodo, ma a valori inferiori a quelli attesi nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema di giugno 2024. I dati pervenuti di recente indicano infatti un indebolimento delle prospettive, ma lo scenario centrale rimane quello di una moderata crescita trainata dai consumi.

La citata inversione di politica monetaria da parte delle Banche Centrali darà un sicuro stimolo alla crescita grazie ad un protratto allentamento delle condizioni di finanziamento alle imprese ed ai privati che potrebbero quindi giovare di tassi costantemente più bassi rispetto al recente passato.

Questo impulso positivo alla crescita potrebbe però essere vanificato da diversi fattori: i consumi appaiono lievemente più deboli rispetto alle proiezioni di inizio anno, i livelli di fiducia dei consumatori sono ancora modesti ed inoltre restano elevate le intenzioni di risparmio delle famiglie.

Si ritiene che il mercato del lavoro continuerà ad evidenziare una buona tenuta in un contesto in cui ci si attende che il tasso di disoccupazione rimanga su livelli storicamente bassi.

Con il venir meno di alcuni dei fattori ciclici che hanno esercitato un impatto verso il basso nel passato recente, la produttività dell'area euro dovrebbe accelerare nel periodo considerato. Si prevede complessivamente che il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali (quindi al netto dell'inflazione) sia pari allo 0,8% nel 2024 e che raggiunga l'1,3% nel 2025 e l'1,5% nel 2026.

Analoghe considerazioni possono essere fatte anche per l'economia mondiale. La dinamica nel breve periodo rimane complessivamente positiva, ma le condizioni sfavorevoli si sono intensificate. La crescita mondiale esclusa l'area dell'euro è stata lievemente inferiore nel secondo trimestre di quest'anno rispetto al primo. Se da un lato ci si attende che rimanga stabile nel terzo trimestre, dall'altro i dati più recenti indicano un rallentamento del ciclo manifatturiero in presenza di politiche monetarie ancora restrittive. Questi segnali, insieme alle maggiori tensioni geopolitiche e alla recente volatilità nei mercati finanziari, suggeriscono che le condizioni sfavorevoli per la crescita nel breve periodo si sono intensificate.

A medio termine l'economia mondiale dovrebbe espandersi a un ritmo moderato. Il PIL mondiale in termini reali, che era aumentato del 3,5% nel 2023, salirebbe del 3,4% nel 2024 e nel 2025 e del 3,3% nel 2026. Lo scenario di base di queste proiezioni per l'economia statunitense continua a prevedere un "atterraggio morbido", che è corroborato dal graduale raffreddamento del mercato del lavoro e da consumi privati ancora solidi.

L'inflazione complessiva, dopo il recente calo, dovrebbe aumentare lievemente nell'ultimo trimestre di quest'anno e poi scendere ulteriormente portandosi in corrispondenza dell'obiettivo entro la fine del 2025. L'atteso aumento nel breve periodo rispecchia in larga parte effetti base esercitati dalla componente energetica che invece sul medio termine dovrebbe assestarsi su valori positivi contenuti.

Nell'insieme l'inflazione europea misurata sullo IAPC scenderebbe in media d'anno dal 5,4% nel 2023 al 2,5% nel 2024, al 2,2% nel 2025 e all'1,9% nel 2026.

A livello mondiale l'inflazione complessiva misurata sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) dovrebbe scendere dal 4,2% nel 2024 al 3,3% nel 2025 e al 2,8% nel 2026 per l'intonazione restrittiva della politica monetaria nelle principali economie e per il venir meno dell'impatto esercitato dai passati shock dal lato dell'offerta.

Il quadro geopolitico è certamente precario e potrebbe peggiorare in un qualsiasi momento ma è legittima l'impressione che l'attuale amministrazione statunitense stia facendo il possibile per attenuare i rischi percepiti e per rimandare a dopo il voto situazioni di particolare tensione sia nella guerra tra Russia e Ucraina, sia in Medio Oriente. Gli attacchi missilistici nel cuore della Russia (molto rischiosi per la possibile risposta russa) sono cessati da qualche tempo e da parte Ucraina si intravede una certa disponibilità alla trattativa. Questo precario abbassamento dei toni non sembra strategico e potrebbe lasciare il posto, dopo il voto americano, a una ripresa dell'escalation e a nuovi timori sul prezzo del petrolio. Fortunatamente siamo in un quadro strutturale globale di petrolio abbondante e anche un attacco ai depositi e alle installazioni petrolifere iraniane dell'isola di Kharg, spesso ventilato in questi giorni, difficilmente porterebbe il greggio sopra i 100 dollari.

I mercati e le possibili strategie della Fondazione

Dal punto di vista finanziario, qualora l'inflazione confermi la tendenza al ribasso iniziata nel 2023 e dovesse essere confermato l'allentamento delle politiche monetarie, l'asset preferibile su cui puntare resterebbe l'obbligazionario. Del resto, dopo il sensibile aumento dei tassi, il comparto obbligazionario garantisce dei ritorni a scadenza molto prossimi ai rendimenti che potrebbe fornire un comparto azionario ormai ai massimi storici quasi ovunque con volatilità significativamente minore e maggiore protezione dai ribassi rispetto all'azionario.

A differenza dell'anno scorso, si può cominciare a pensare di affiancare agli investimenti di alta qualità e più liquidi, anche obbligazioni di emittenti collegati alle aree più sensibili al ciclo economico o a paesi più indebitati che potrebbero godere del generalizzato allentamento delle politiche monetarie restrittive e fornire rendimenti maggiori, ma sicuramente più volatili. In termini di duration bisognerà però fare molta attenzione a tutta una serie di fattori che potrebbero incidere sull'andamento dell'inflazione e di conseguenza dei tassi. Per un verso appare ormai evidente la volontà delle banche centrali di proseguire nel percorso di ribasso dei tassi, ma dall'altro potremmo trovarci di fronte ad un nuovo 2021 in cui la politica monetaria potrebbe erroneamente eccedere nell'allentamento delle politiche restrittive dando priorità alla crescita economica ed al mercato del lavoro e dimenticandosi o minimizzando il problema dell'inflazione. Inoltre c'è da considerare che la politica fiscale statunitense ed anche quella cinese rimarranno espansive a perdita d'occhio e il disavanzo rischia di allargarsi ulteriormente con la prossima amministrazione USA,

chiunque vinca le prossime elezioni. Tutti questi fattori porterebbero ad un contesto eccessivamente espansivo con il pericolo di improvvise fiammate inflazionistiche che farebbero soffrire i bond lunghi. Altrettanta cautela dovrebbe essere utilizzata nell'affrontare l'investimento azionario. Innanzitutto perché tale tipologia di asset potrebbe subire la "concorrenza" di un mercato obbligazionario che garantisce ancora rendimenti abbastanza elevati e prossimi a quelli attesi dal capitale di rischio. Inoltre il mercato azionario come quello obbligazionario potrebbe essere in balia delle decisioni di politica monetaria. In caso di crescita inferiore alle attese o addirittura all'insorgere di periodi recessivi le banche centrali, memori degli errori commessi nel 2021, potrebbero voler evitare a tutti i costi i pericoli di un ritorno dell'inflazione e non essere così pronte a politiche "interventiste" ed espansive come quelle che hanno caratterizzato l'ultimo decennio. Dal punto di vista della diversificazione, dopo un lungo periodo di ottime performance delle azioni a larga capitalizzazione che hanno letteralmente trascinato il mercato, è forse venuto il momento di una rotazione in favore delle small cap e dei paesi emergenti che potrebbero colmare il gap di performance potendosi giovare di tassi di indebitamento più accessibili rispetto al recente passato.

Infine è bene ricordare che la situazione geopolitica è in un momento storico molto delicato tra tensioni di guerra in più parti del mondo ed incerti risultati elettorali nella prima economia mondiale. I fattori in gioco in questo momento sono talmente tanti ed importanti che gli scenari prospettati possono essere stravolti in breve tempo rendendo oltremodo imprevedibili le relative risposte dei mercati finanziari. È quindi ora ancora più importante che nel recente passato monitorare attivamente tali fattori tenendosi pronti a qualsiasi cambiamento, anche molto repentino, nella diversificazione dei propri investimenti.

4. IL BUDGET E LE RISORSE DISPONIBILI

Come detto, la predisposizione del Documento Programmatico Previsionale 2025 richiede in primo luogo un'analisi ed un approfondimento in merito alle risorse economiche a disposizione della Fondazione per l'espletamento della propria attività istituzionale, attraverso la realizzazione di una simulazione delle voci di entrata e delle voci di spesa.

Di seguito viene proposta una tabella riassuntiva che contiene una sintesi su base annuale di tali ipotesi, calcolate sulla base dei dati degli esercizi precedenti e sulla base delle stime di rendimento del portafoglio degli investimenti finanziari. Occorre evidenziare che proprio alla luce delle previsioni relative ai mercati finanziari ed al contesto internazionale che ha visto dapprima un innalzamento dei tassi di interesse per contrastare il forte aumento dell'inflazione e poi, scesa quest'ultima, l'inizio di una graduale discesa dei tassi medesimi, il Consiglio Generale nel 2023 ha ritenuto necessario prevedere un obiettivo di rendimento che si attesti non più al 3,5% come negli anni precedenti, ma al 4,5%, al lordo della tassazione e successivamente, dal 2024 al 4,0%. Prevediamo che tale obiettivo verrà mantenuto anche nel 2025, salvo ovviamente che un repentino mutamento del contesto economico e finanziario induca l'Organo di Indirizzo a valutare la modifica di tale obiettivo.

Si evidenzia infine che il Cda ha recentemente deliberato, anche a seguito delle indicazioni dell'Organo di Indirizzo, di investire una parte del patrimonio in un veicolo dedicato specifico del sistema delle fondazioni di origine bancaria, immobilizzandolo, aderendo ad un comparto già costituito, sostituendo di fatto con tale investimento la gestione patrimoniale che era attiva da qualche tempo.

Occorre infine sempre ribadire che la gestione del portafoglio della Fondazione va concepita e valutata su base pluriennale, pur dovendo qui esplicitare i dati su base annuale.

CONTO ECONOMICO	Al 31/12/2025	
	Parziali	Totali
1 RISULTATO GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI		131.250,00
Risultato della gestione del veicolo dedicato	131.250,00	
2 DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILIATI		317.000,00
b) da altre immobilizzazioni finanziarie:		
Proventi da dividendi su partecipazioni		
Proventi da strumenti finanziari non immobilizzati	52.000,00	
Proventi da strumenti finanziari immobilizzati	265.000,00	
4 SVALUTAZ. RIVALUTAZ. NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZ.		-30.000,00
Svalutazione Titoli	-30.000,00	
5 RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZ. NON IMMOBILIZ.		130.000,00
Strumenti Finanz. Utili da Negoziazione Titoli	130.000,00	
10 ONERI		-273.500,00
a) Compensi e rimborsi spese organi statuari	-70.000,00	
b) per il personale	-128.000,00	
e) interessi passivi e altri oneri finanziari:		
Commissioni Bancarie Varie	-25.000,00	
f) Commissioni di negoziazione	-500,00	
g) Ammortamenti	-8.000,00	
i) Altri oneri: Spese generali di gestione		
Spese generali di gestione	-30.000,00	
Spese di Cancelleria	-300,00	
Spese Postali	-500,00	
Spese Telefoniche	-1.600,00	
Consulenze Legali e Fiscali	-8.000,00	
Spese Energia Elettrica	-1.600,00	
13 IMPOSTE		-9.095,00
Imposta Imu dell'esercizio	-2.600,00	
Imposta Irap dell'esercizio	-5.995,00	
Imposta Ires dell'esercizio	-500,00	
13 bis ACCANTONAMENTO EX ART.1, COMMA 44, LEGGE 178/2020		-1.000,00
AVANZO DELL'ESERCIZIO		264.655,00
COPERTURA DISAVANZO ESERCIZI PRECEDENTI		-66.163,75
14 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA		-39.698,25
Acc.to Riserva Obbligatoria	39.698,25	
15 EROGAZIONI DELIBERATE NEI SETTORI RILEVANTI		
a) nei settori rilevanti		

16 ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO		-5.293,10
Acc.to Volontariato Esercizio	5.293,10	

17 ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO		153.499,90
a) al fondo di stabilizz.ne delle erogazioni	33.023,52	
b) al Fondo Beneficenza Speciale		
c) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	120.000,00	
e) al fondo nazionale iniziative comuni	476,38	

18 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER INTEGRITÀ PATRIMONIALE		
Accantonamento per l'Integrità economica patrimoniale		

AVANZO DISAVANZO RESIDUO		
---------------------------------	--	--

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOTE ESPLICATIVE

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La voce comprende le entrate derivanti dai risultati di gestione del veicolo dedicato affidato a gestori professionali esterni.

2. Dividendi e proventi assimilati

La voce è costituita dalle seguenti entrate:

- dividendi e proventi da strumenti finanziari non immobilizzati, al lordo delle commissioni di negoziazione ed al netto dell'imposta maturata;
- dividendi e proventi da strumenti finanziari immobilizzati, al lordo delle commissioni di negoziazione ed al netto dell'imposta maturata.

4. Svalutazione/Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

In tale voce è riportata la svalutazione o la rivalutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati, a seguito della diminuzione del valore di mercato o della ripresa di valore di mercato, rispetto al valore iscritto a bilancio alla data di inizio dell'esercizio.

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce comprende i risultati positivi derivanti dall'attività di negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.

10. Oneri

La posta comprende le seguenti voci di costo relative al funzionamento della Fondazione:

- Compensi e rimborsi spese organi statutari:** la voce accoglie la ragionevole stima degli oneri inerenti gli organi amministrativi e di controllo al lordo degli oneri fiscali e previdenziali;
- Costi per il personale:** la voce evidenzia la ragionevole stima di tutti i costi, diretti ed indiretti, relativi al personale dipendente compresi gli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto;
- Interessi Passivi e altri oneri finanziari:** la voce evidenzia la stima dei costi relativi alle commissioni bancarie applicate nei contratti di c/c utilizzati e la tassazione applicata ai depositi;
- Commissioni di negoziazione:** la voce evidenzia la stima dei costi relativi alle commissioni di negoziazione applicate nella gestione del portafoglio;
- Ammortamenti:** la voce accoglie la quota dell'ammortamento calcolato in relazione alla stimata vita residua dei beni;
- Altri oneri:** la voce rappresenta le spese generali sostenute dalla Fondazione per il suo funzionamento.

13. Imposte la voce rappresenta la stima delle imposte a carico dell'esercizio determinata tenendo conto della normativa vigente.

13. bis "Accantonamento ex art.1, comma 44, legge 178/2020" la posta comprende la quantificazione della ragionevole stima del risparmio di imposta derivante dall'agevolazione fiscale, introdotta a partire dal 1° gennaio 2021, della non imponibilità del 50% degli utili percepiti dagli enti non commerciali. Tale risparmio di imposta dovrà avere un utilizzo prioritario e distinto rispetto a quello delle altre risorse disponibili a diretto vantaggio delle comunità.

Avanzo dell'esercizio la posta rappresenta il risultato della differenza tra le voci positive costituite dai rendimenti netti della gestione del portafoglio e gli oneri della gestione.

Copertura disavanzo esercizio precedente in presenza di un disavanzo accumulato negli esercizi precedenti, la normativa vigente in materia di fondazioni di origine bancaria prevede prioritariamente un accantonamento pari al 25% dell'avanzo di cui sopra.

14. Accantonamento alla riserva obbligatoria la posta comprende l'accantonamento alla riserva obbligatoria determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio detratto l'accantonamento a copertura delle perdite degli esercizi precedenti, come previsto dalla normativa vigente in materia di fondazioni di origine bancaria.

15. Erogazioni deliberate in corso di esercizio la voce comprende l'eventuale accantonamento in relazione alle deliberazioni di impegno di somme assunte dal Consiglio di Amministrazione per l'attività istituzionale durante l'esercizio in esame.

16. Accantonamento al fondo per il volontariato la voce comprende l'accantonamento effettuato ai sensi dell'Art. 62 c. 3 del Dlgs 117/2017 determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio, l'accantonamento per la copertura del disavanzo degli esercizi precedenti, l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art.8 comma 1 lett. c) e d) del D. Lgs. 153/1999.

17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto la posta comprende:

- l'accantonamento al **fondo per le erogazioni nei settori rilevanti**, effettuato dalla Fondazione per soddisfare le richieste di erogazioni che perverranno nell'anno, i cui interventi dovranno riguardare i settori rilevanti della Fondazione;
- l'accantonamento al **fondo iniziative comuni ACRI** determinato nella misura dello 0,30% della differenza tra la voce "avanzo di esercizio" e le voci "accantonamento alla riserva obbligatoria" e "copertura disavanzi esercizi precedenti";
- l'accantonamento al **fondo per la stabilizzazione delle erogazioni**, costituito negli anni con parte degli avanzi degli esercizi, assumendo la denominazione prevista dall'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.04.2001. La sua finalità è di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo.

Dalle tabelle sopra indicate, si evince che nell'anno 2025 si presume un accantonamento ai fondi per le attività erogative pari ad € 158.793,00 comprensivi dell'accantonamento al fondo per il volontariato.

Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, qualora non si consegua il risultato previsto, potrà deliberare erogazioni anche utilizzando il relativo fondo di stabilizzazione.

5. I SETTORI DI INTERVENTO

Il D. Lgs. 153/99 prevede che le fondazioni indirizzino la propria attività istituzionale prevalentemente a favore di un numero massimo di cinque settori - i settori rilevanti - scelti tra quelli ammessi elencati nella medesima norma, a cui destinare almeno la metà delle risorse disponibili, ferma restando la facoltà di riservare parte degli ulteriori proventi ad uno o più settori contemplati dal richiamato provvedimento. Il Consiglio Generale, per il triennio 2023-2025, a differenza di quanto fatto in passato nel quale si individuavano tradizionalmente tre settori rilevanti, pur ipotizzando di poter contare su minori risorse da destinare all'attività erogativa, ha individuato come rilevanti i seguenti cinque settori:

- Arte, Attività e Beni Culturali,
- Educazione, Istruzione e Formazione,
- Volontariato, Filantropia e Beneficenza,
- Salute pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa,
- Protezione e qualità ambientale.

Tale scelta è frutto di un'analisi dell'attività erogativa degli esercizi precedenti, dove una parte delle risorse era indirizzata anche a questi ultimi due settori pur non essendo individuati come rilevanti.

Il Consiglio Generale ha altresì determinato le percentuali erogative di massima da destinare a ciascun settore per il triennio 2023-2025, salvo eventuali variazioni che possono essere deliberate successivamente dall'Organo medesimo:

SETTORI RILEVANTI	%
Arte, Attività e Beni Culturali	20
Educazione, Istruzione e Formazione	20
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	25
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	15
Protezione e qualità ambientale	10
TOTALE	90

Il restante 10% delle risorse disponibili potrà essere destinato ad uno o più dei cinque settori rilevanti individuati in relazione alle esigenze che si manifesteranno nel corso del triennio oppure ai settori ammessi. Nella scelta della distribuzione delle risorse, nella consapevolezza di minori disponibilità e quindi della necessità di individuare delle priorità, anche per il prossimo triennio il Consiglio Generale ha privilegiato la fascia più debole e fragile della popolazione. In attesa di verificare le istanze provenienti dal territorio o dalle commissioni interne, si riportano di seguito le linee generali di intervento determinate dall'Organo di Indirizzo per ciascun settore.

5.1. Arte, Attività e Beni Culturali

La Fondazione considera l'arte e la cultura un veicolo per la crescita umana delle persone, per la costruzione di un'identità comunitaria, per la coesione e per lo sviluppo anche economico di un territorio, così come considera un obiettivo la progettazione e la diffusione di iniziative in ambito artistico e culturale per incrementare il turismo nei territori di Loreto e di Castelfidardo. Tali territori si caratterizzano per luoghi, pubblici o privati, di notevole interesse, per un patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico da tutelare e valorizzare e si caratterizzano altresì per un sistema turistico vivace, ma forse non adeguatamente strutturato e coordinato, probabilmente troppo parcellizzato. Anche in tale ambito quindi, come in quello sociale, la Fondazione intende promuovere la collaborazione tra i vari soggetti e quindi, pur consapevole del suo ruolo necessariamente limitato e pur in uno scenario difficile dal punto di vista economico, ritiene di non potersi esimere dallo svolgere una funzione di stimolo e di raccordo. A titolo esemplificativo si indicano di seguito alcune azioni specifiche che si intende portare avanti:

- valorizzazione di tutte le componenti del territorio: patrimonio artistico, patrimonio storico, patrimonio culturale;

- sostegno alle organizzazioni locali per la promozione del territorio e per la conservazione delle tradizioni;
- sostegno alle manifestazioni culturali promosse dagli enti locali;
- prosecuzione del progetto “Antica Via Lauretana”;
- sostegno ad attività culturali significative e qualitativamente importanti promosse da associazioni ed enti (manifestazioni culturali – convegni – mostre - seminari).

5.2. Educazione, Istruzione e Formazione

La Fondazione è particolarmente attenta al tema dell’educazione, dell’istruzione e della formazione, intesa in senso lato, delle giovani generazioni. Lo sviluppo del minore e del giovane nel percorso di costruzione di una propria identità e nel consolidamento delle proprie risorse e competenze rappresenta un elemento determinante che va sostenuto e valorizzato. La crescita del capitale umano nell’ambito dell’istruzione scolastica e non solo, è fondamentale per l’incremento del benessere territoriale e per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali, i giovani saranno i cittadini di domani. La Fondazione pone particolare attenzione alle comunità educanti come luogo di cura, sostegno ed aiuto ai minori ed agli adolescenti, soprattutto quelli in difficoltà ed in disagio. È dimostrato che investire in istruzione è un investimento fruttuoso sia a livello individuale che a livello di Paese, con un rendimento stimato pari al 9% annuo (Banca d’Italia, OCSE). Poiché emergono sempre di più problemi di fragilità dei ragazzi nei percorsi di crescita, la Fondazione intende affiancare e non far mancare il proprio contributo alle agenzie educative del proprio territorio di riferimento. A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni che si intende portare avanti:

- sostegno a progetti di recupero, consolidamento e sviluppo delle competenze scolastiche;
- sostegno a progetti di arricchimento culturale che promuovano creatività, musica, arte;
- adesione al fondo nazionale per la repubblica digitale, promosso dall’Acri;
- promozione della lettura del quotidiano in classe, attraverso il sostegno al progetto nazionale dell’Osservatorio Giovani Editori;
- sostegno ad iniziative volte a promuovere la formazione permanente e ad evitare la perdita delle conoscenze acquisite;
- sostegno a progetti finalizzati a motivare i giovani allo studio e ad accompagnare la scelta dell’indirizzo scolastico;
- sostegno a progetti di aiuto psicologico realizzati all’interno degli istituti scolastici;

5.3. Volontariato, Filantropia e Beneficenza

Il nostro paese si trova ad affrontare grandi sfide sociali, aggravate anche dalla crisi economica che accentua le disuguaglianze e incrementa i bisogni fondamentali (casa, lavoro, reddito, istruzione, salute) di un numero crescente di individui e famiglie, con un aumento delle situazioni di fragilità sociale e di nuove povertà.

A livello nazionale, si stima che la povertà assoluta coinvolga il 7,5% delle famiglie italiane e il 9,4% degli individui (dati Istat 2021) e che questa condizione sia strettamente collegata a quella della disoccupazione, dove l’Italia, nonostante i recenti miglioramenti, rimane ai livelli più elevati nella graduatoria UE. Si evidenzia un peggioramento delle condizioni di vita di un numero crescente di fasce di popolazione prima non coinvolte da questi fenomeni, con l’emersione di problemi di tipo economico, occupazionale, abitativo, ma anche educativo, relazionale e sociale, fino al peggioramento delle condizioni di salute. Le politiche del welfare devono essere in grado di ampliare il proprio orizzonte verso azioni per il benessere individuale e collettivo, mettendo al centro le persone ed i loro bisogni.

Occorre rafforzare la sinergia tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni private non profit, per una responsabilità condivisa delle politiche e dei servizi di promozione sociale in grado di generare crescita e sviluppo del territorio.

La Fondazione intende interpretare in modo innovativo il suo naturale ruolo quale soggetto che supporta il Terzo Settore, perseguendo la finalità di sostenere e promuovere l’incontro tra i diversi soggetti

protagonisti del welfare comunitario e favorendo una relazione sempre più stretta tra i soggetti del privato sociale e tra questi e l'ente pubblico.

La Fondazione intende altresì confermare il sostegno privilegiato a questo settore di intervento, in termini di entità percentuale delle risorse messe a disposizione ed in termini di investimento di energie umane, poiché ritiene fondamentale sostenere le associazioni e gli organismi che in questo particolare momento di difficoltà operano a favore delle persone che vivono in condizione di fragilità economica e/o sociale. A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni specifiche che si intende portare avanti:

- prosecuzione ed implementazione del progetto "Rete di sussidiarietà" che rappresenta il perno su cui far convergere gli interventi perché ha l'obiettivo di costruire un sistema integrato in cui soggetti pubblici e soggetti privati non profit uniscono la strategia e le forze;
- acquisto di mezzi per il trasporto sociale e per la protezione civile;
- sostegno all'attività di Enti e Associazioni di volontariato che operano in favore di soggetti fragili;
- sostegno ad iniziative volte a favorire l'integrazione di persone immigrate.

5.4 Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Non è agevole individuare il ruolo che deve svolgere una fondazione di origine bancaria nel campo della sanità, ambito estremamente complesso ed indubbiamente oggi in difficoltà, sia sul versante delle risorse finanziarie che su quello organizzativo. È di tutta evidenza che l'obiettivo di garantire un sistema sanitario pubblico, equo, universale e gratuito, dichiarato negli anni '70 con la nascita del sistema sanitario nazionale non appare più raggiungibile, ma risulta a tutti chiaro come il poter contare su di un sistema sanitario pubblico sia un grande valore di civiltà per il paese, soprattutto a tutela delle persone più povere e più fragili. Il problema è aperto, ma non si intravede a nostro avviso la soluzione. Così come ormai risulta evidente che il privato profit, avendo individuato nella sanità interessanti opportunità di profitto, si stia facendo largo andando ad occupare gradualmente quegli spazi, soprattutto i più remunerativi, che il pubblico sta progressivamente lasciando.

All'interno di questo quadro, come detto, una fondazione di origine bancaria, soprattutto di piccole dimensioni come la nostra, non può certo spostare equilibri o pensare di poter realizzare servizi in autonomia. Mantenendo fede alla propria mission però può forse agire sui processi culturali e sull'accompagnamento alla corretta rivendicazione dei diritti e può darsi come obiettivo quello di agire su quei fattori, non necessariamente di natura sanitaria, che come ormai acclarato incidono in maniera estremamente rilevante sulla salute e sulla qualità della vita delle persone: capacità di orientamento e di accesso ai servizi, disponibilità economica, livello di istruzione, rapporti interpersonali, solitudine, umanizzazione della cura, prestazioni socio-assistenziali. A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni specifiche che si intende portare avanti:

- continuare a sostenere la Fondazione pro Hospice, ente costituito dalla nostra Fondazione, dal Comune di Loreto e dalla Fondazione Opere Laiche Lauretane e Casa Hermes, per supportare l'attività del Reparto Hospice di Loreto e per promuovere la cultura della palliazione;
- promuovere e sostenere programmi di prevenzione delle maggiori patologie;
- favorire l'individuazione e la formazione di personale con competenze socio-sanitarie di base, per garantire assistenza domiciliare ad anziani soli o a nuclei familiari che si trovano in difficoltà per eventi traumatici;
- ampliare l'operatività del progetto "Rete di sussidiarietà", nella prospettiva di un approccio di aiuto che integri l'intervento sociale con quello sanitario.

5.5 Protezione e qualità ambientale

È ormai sotto gli occhi di tutti con grande evidenza che quella ambientale è una vera e propria emergenza, non più rinviabile e che non ci sarà futuro senza un radicale cambiamento degli stili di vita e dei comportamenti umani. Tutti noi viviamo all'interno dell'ambiente naturale ed urbano che ci circonda e di cui facciamo parte, non possiamo non responsabilizzarci rispetto a tale tematica. Gli studiosi moltiplicano da tempo gli appelli per scongiurare gli scenari estremamente negativi che si prospettano a causa dei cambiamenti climatici e la realtà sembra che stia superando le previsioni.

È necessario sin da subito che tutti contribuiscano a ricercare un corretto equilibrio tra la vita delle persone, lo sviluppo economico e la salvaguardia della natura, attraverso un processo che parta dal basso, ed è altresì fondamentale avviare percorsi di formazione e sensibilizzazione dei più giovani in tal senso.

La Fondazione nel corso degli ultimi anni ha destinato risorse al settore ambientale soprattutto sostenendo la Fondazione Ferretti, soggetto giuridico costituito nel 1999 a seguito di un lascito testamentario della famiglia Ferretti. Questa Fondazione ha l'obiettivo di tutelare il patrimonio culturale, ambientale e storico della selva e dell'area della battaglia di Castelfidardo, è riconosciuta come Centro di Educazione Ambientale regionale C.E.A. e dal 2010 è autorizzata come centro di aggregazione giovanile.

A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni specifiche che si intende portare avanti:

- sostegno ad iniziative volte a sensibilizzare i cittadini verso le tematiche ambientali ed a formare i giovani al rispetto della natura ed alla problematica della conciliazione dello sviluppo economico con la tutela dell'ambiente naturale;
- promozione di incontri e convegni sulla tematica dei cambiamenti climatici e dei possibili rimedi;
- sostegno alla Fondazione Ferretti.